

**SICUREZZA SUL LAVORO**  
IL REPERTORIO COMMENTATO DI CASSAZIONE

consultazione  
on line su

www.italiaoggi.it

# Forum Imprese e mercati

**SICUREZZA SUL LAVORO**  
IL REPERTORIO COMMENTATO DI CASSAZIONE

consultazione  
on line su

www.italiaoggi.it

IL GIORNALE DELL'IMPRENDITORIA DIFFUSA

Pmi: al via i primi correttivi approvati dalla commissione di esperti la settimana scorsa

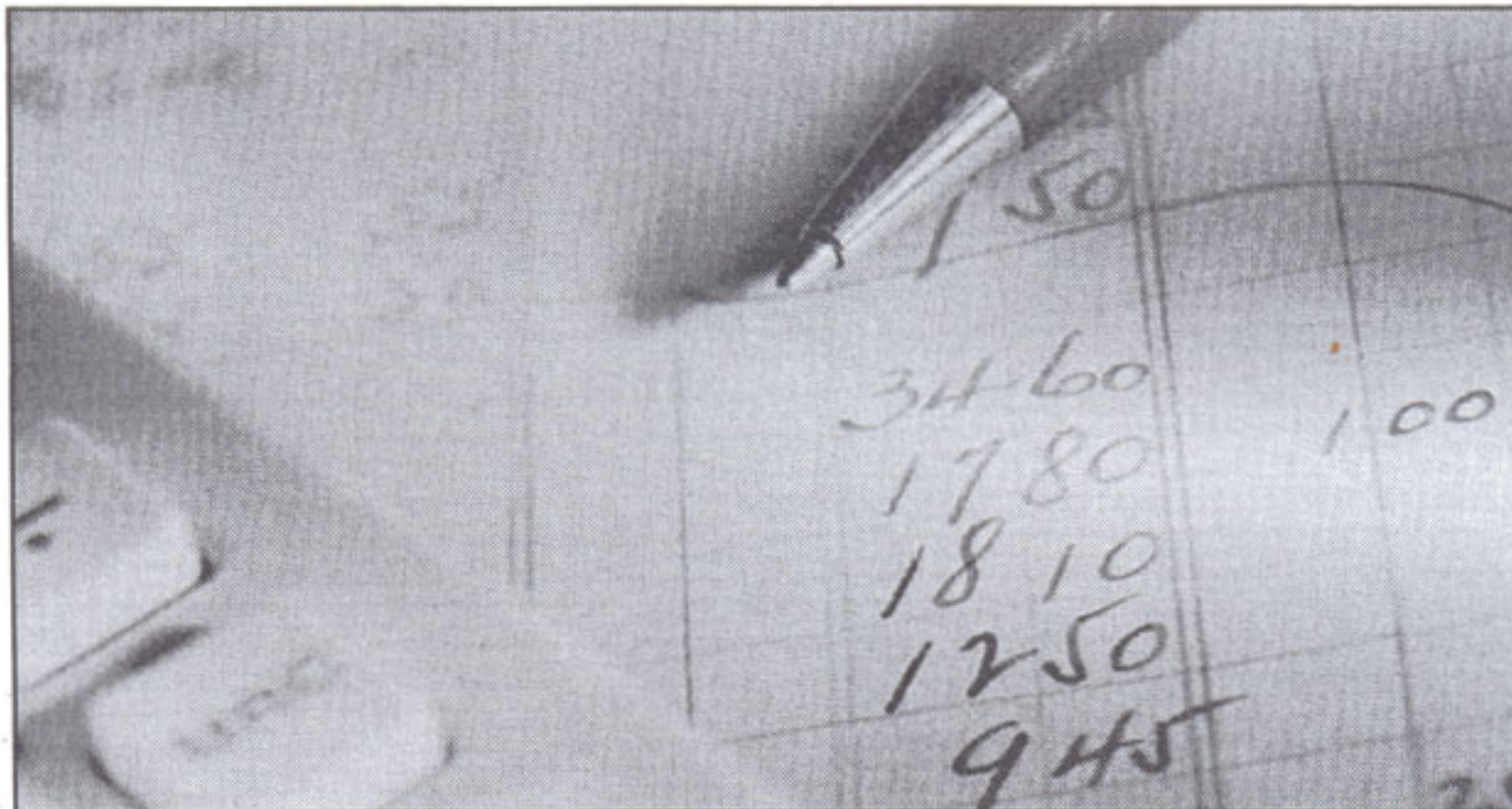
## Crisi, gli studi di settore si adeguano Brunello (Sose): un sistema per monitorare i vari comparti

DI GABRIELE VENTURA

**U**no strumento per certificare l'impatto della crisi su professionisti e imprese.

Questo uno degli obiettivi delle prime misure sugli studi di settore, messe nero su bianco nel documento approvato dalla commissione di esperti la settimana scorsa (si veda *ItaliaOggi* del 3 aprile), che prevede infatti una rete di salvataggio per intervenire in corso d'opera se vengono riscontrati casi generalizzati distanti dalle misure studiate dagli esperti. In questo senso, saranno decisive le segnalazioni di associazioni, professionisti e osservatori regionali, che sono stati invitati dalla commissione a evidenziare con tempestività e in modo documentato situazioni particolari e ripetutamente riscontrate nelle quali si ritiene che il contribuente non debba adeguarsi. Un percorso, quello della commissione, avviato il 6 novembre scorso per esprimere il proprio parere in merito alla validità, sotto il profilo metodologico, degli interventi individuati per adeguare in modo selettivo i risultati derivanti dall'applicazione degli studi di settore al contesto di crisi che ha caratterizzato il periodo d'imposta 2008. Ebbene, in questo senso gli esperti contano sulle prossime dichiarazioni per l'esercizio 2008 per poter fornire una completa e approfondita analisi «tale da garantire agli studi di settore un significativo livello di rappresentatività».

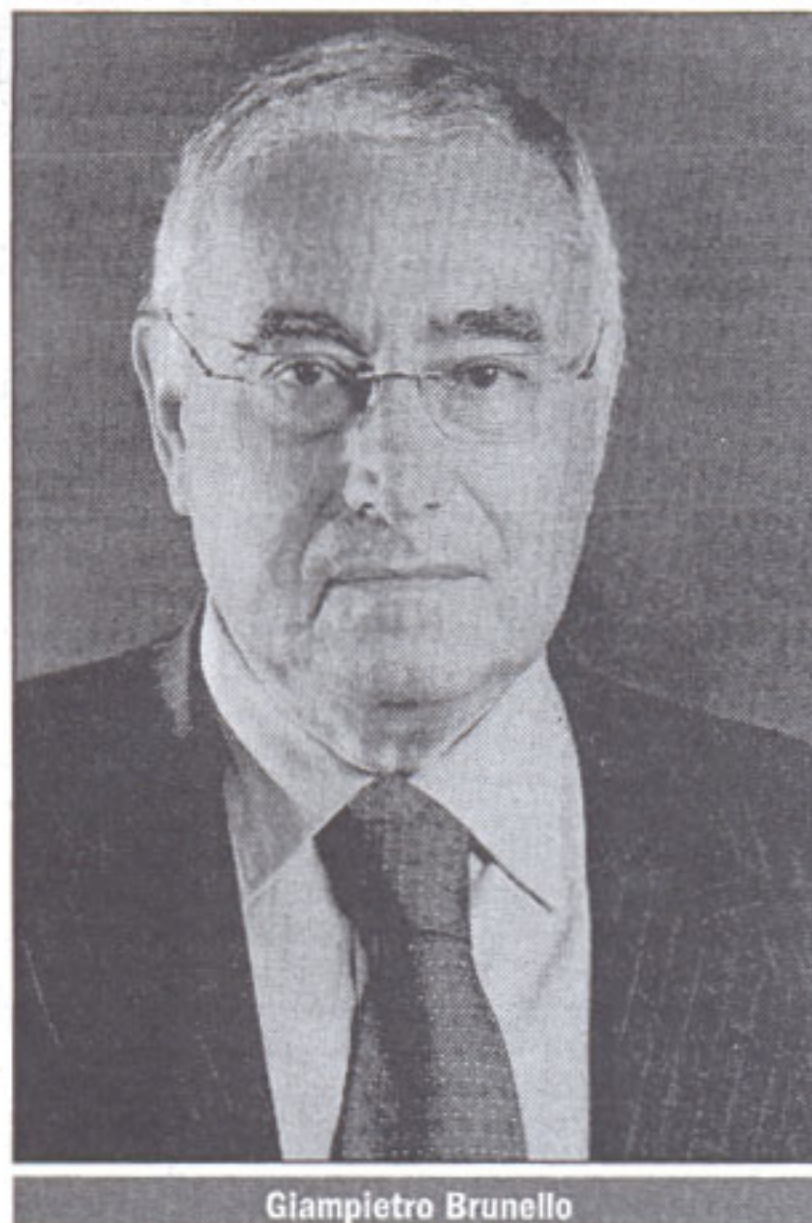
La rivisitazione sarà fatta nel 2010, in tempo utile per consentire all'Agenzia delle entrate di disporre di uno strumento adeguato per le successive attività di selezione, controllo e accertamento. Nel frattempo, però, il team di esperti ha previsto nel documento un primo intervento per adeguare gli studi di settore alla situazione di crisi del 2008. Per consentire, in tempo utile, a ciascun soggetto di valutare, con il software Gerico aggiornato per tener conto dell'impatto della crisi, la propria posizione in termini di normalità e congruità per l'effettuazione dei versamenti del prossimo 16 giugno. E, se necessario, adeguarsi ai risultati dello studio in sede di dichiarazione. Peraltro i



Grazie all'aggiornamento del software Gerico, ciascun soggetto fiscale potrà verificare la propria posizione in termini di normalità e congruità

soggetti congrui, che hanno indicato correttamente i dati sul modello, non potranno essere successivamente accertati a mezzo studi di settore.

Nel caso il soggetto non sia congruo, invece, la commissione ribadisce che «non deve essere fatto nessun adeguamento», ma sottolinea che «nell'apposito spazio per le annotazioni sarà opportuno e utile dare ragione del mancato adeguamento». L'elevata turbolenza, però, rilevata all'interno di tutti i settori, anche in quelli che, globalmente considerati, hanno segnato nel 2008 un aumento di volume di affari, secondo la commissione potrebbe far riscontrare, per la prossima dichiarazione dei redditi, situazioni di disallineamento fra ricavi dichiarati e ricavi risultanti dagli studi di settore nei quali i contribuenti non si riconoscono. La commissione evidenzia anche la necessità che venga strutturata una sistematica raccolta di informazioni relative al 2009, al fine di un monitoraggio degli effetti della crisi su tale anno e di un conseguente eventuale intervento sugli studi di set-



Giampietro Brunello

tore.

La commissione invita anche associazioni e professionisti, oltre agli osservatori regionali, perché segnalino con tempestività e in modo documentato situazioni particolari e ripetutamente riscontrate nelle quali si ritiene che il contribuente non debba adeguarsi. «A tale scopo», si legge ancora, «appare utile

che l'Agenzia delle entrate attivi Sose, nel suo ruolo di partner metodologico, perché organizzi la raccolta telematica di tali segnalazioni adeguatamente documentate al fine di compiere una

situazioni in cui gli scostamenti saranno di lieve entità». Quattro gli interventi messi in campo. Il primo sul trattamento diversificato per i settori esposti alla fluttuazione dei prezzi delle materie prime, il secondo sui settori in cui si è evidenziata una alterazione delle variabili economiche, il terzo, che riguarda tutti gli studi di settore, tende a riportare in equilibrio il modello di stima ricavi/compensi e il quarto adegua l'applicazione dell'analisi della normalità economica nei casi in cui i fattori siano alterati per effetto della crisi.

«Dal punto di vista metodologico», ha spiegato Giampietro Brunello, amministratore delegato di Sose e alla guida della commissione degli esperti sugli studi di settore, «sono correttivi che effettivamente riescono ad andare nel senso di correggere i risultati degli studi per adeguarli alla situazione di crisi. Abbiamo fatto numerosi test su casi specifici e questo ci ha permesso di valutare concretamente la situazione, dal punto di vista metodologico e quantitativo. Poi, sarà soltanto l'applicazione pratica a poter dare una

*Se il contribuente non si riconoscerà nel risultato ottenuto con l'applicazione dello studio non dovrà adeguarsi e anzi potrà dare ragione del mancato adeguamento nell'apposito spazio per le annotazioni*

rapida e approfondita analisi e, ove opportuno, darne la più ampia diffusione. La commissione evidenzia anche la necessità che venga strutturata una sistematica raccolta di informazioni relative all'anno 2009 al fine di un monitoraggio degli effetti della crisi sul citato anno e di un conseguente eventuale intervento sugli studi di settore».

Sul fronte dell'accertamento, in relazione ai periodi 2008-2009, si dovrà tener conto anche di altri elementi in grado di rafforzare la pretesa tributaria, segnalando «particolare prudenza nelle

risposta definitiva». «L'importante è che gli studi diano una risposta concreta e adeguata ai soggetti che hanno avuto problemi causati dalla crisi», ha detto ancora Brunello, «e facciamo emergere situazioni reali che non siamo riusciti a individuare. I primi risultati li attendiamo già per maggio, dato che Gerico verrà distribuito a fine mese. Poi, saranno decisive le dichiarazioni che ci saranno consegnate nella seconda metà di ottobre. Nel frattempo, Sose andrà avanti a finire il lavoro massiccio di analisi. La cosa più importante di questi dati è che abbiamo misurato non solo l'andamento macro, ma anche la turbolenza interna a ciascun settore».

La Cna condivide le misure approvate dalla commissione esperti: una prima risposta alla crisi

# Studi di settore, sì ai correttivi

## Appuntamento il 22 aprile per il punto sui primi effetti

DI GABRIELE VENTURA

**S**ì ai correttivi sugli studi di settore dalle piccole e medie imprese. Le prime misure anticrisi approvate venerdì scorso dalla commissione esperti sugli studi di settore hanno trovato infatti pieno appoggio dalla Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa. Come ha spiegato **Claudio Carpentieri**, responsabile Cna dell'ufficio politiche fiscali e membro del team di tecnici, guidato da Gianpiero Brunello, che ha dato il via libera, grazie al voto unanime delle associazioni di categoria

*La Cna: chiediamo alle Entrate molta attenzione nell'applicazione degli studi in questo periodo di crisi, ricercando nel caso ulteriori elementi prima di contestare l'evasione*

e dell'Agenzia delle entrate, a un documento i cui correttivi, quest'anno, saranno applicati a più di due milioni di contribuenti, su una platea di almeno 3,7 milioni di soggetti.

Si tratta di una fase molto importante del percorso di revisione degli studi di settore promosso dalla Cna dal 6 novembre 2008, insieme alle altre associazioni di categoria rappresentate nella commissione esperti. Inoltre l'applicazione dei correttivi 2008 va vista in ottica di rivisitazione completa nel 2010, «in tempo utile per consentire all'Agenzia delle entrate di disporre di uno strumento adeguato per le attività di selezione, controllo e accertamento».

**Domanda. Da parte della Cna vi è stata piena adesione al documento?**

**Risposta.** La Cna l'ha condiviso e approvato in commissione esperti perché siamo d'accordo con il metodo di costruzione dei correttivi adottato nel documento. Per i risultati, chiaramente, dovremo aspettare le applicazioni concrete, ma i correttivi proposti, a nostro parere, costituiscono una valida risposta ai problemi sollevati dalla crisi economica. E prima della fine di aprile cominceremo a vedere il numero di soggetti congrui e non congrui.

**D. Come si svilupperà la fase di applicazione degli**

Applicabilità dei correttivi per la crisi 2008	
Platea di contribuenti che applicano gli studi di settore	3.700.000
<b>Correttivi di 1° livello (materie prime e carburanti)</b>	
Studi di settore interessati	16
Soggetti interessati	415.000
<b>Correttivi di 2° livello (specifici per mantenere la rappresentatività)</b>	
Studi di settore interessati	11
Soggetti interessati	205.000
<b>Correttivi di 3° livello (congiunturale individuale di struttura e territorio)</b>	
Studi di settore interessati	206
Soggetti interessati	1.850.000
Soggetti interessati da almeno un correttivo	2.150.000
% soggetti interessati da almeno un correttivo	58%

studi?

**R.** Gli studi di settore, a nostro parere, vanno applicati con il massimo delle cautele,

sebbene siano stati corretti. Perché i correttivi sono stati fatti in tempi ristretti e su analisi di macro settore. In

questo senso, chiediamo alle Entrate molta attenzione nell'applicazione degli studi in questo periodo di crisi,

ricercando nel caso ulteriori elementi prima di dare per certa l'evasione.

**D. Qual è la fotografia delle pmi e dei professionisti, in questo momento di crisi, rispetto agli studi di settore?**

**R.** È significativo sottolineare che il numero di soggetti che sicuramente avranno almeno un correttivo applicato supera la soglia dei 2 milioni su 3,7. Quindi più della metà. Va considerato anche che l'impatto è stato studiato su una stima di 300 mila posizioni di contabilità che le associazioni hanno fornito. La fase applicativa diventerà quindi decisiva.

**D. Quando le prime risposte alle misure adottate?**

**R.** Un appuntamento importante sarà certamente quello del 22 aprile prossimo, quando Sose e le cinque associazioni firmatarie del protocollo sugli studi di settore, tra cui la Cna, si collegheranno in videoconferenza per fare il punto sui primi effetti dei correttivi.



**LA CHIAVE D'ACCESSO  
PER L'INNOVAZIONE  
E LA CRESCITA  
DELLE IMPRESE**

**CERMET** Ente di Certificazione e Ricerca no profit, eroga servizi di valutazione della conformità ai requisiti richiesti dal mercato, ricerca e innovazione, supporto allo sviluppo internazionale delle aziende.



**CERMET Soc. Cons. a.r.l.** - Via Cadriano 23 - 40057 Cadriano di Granarolo BO  
Tel. 051/764811 - Fax 051/763382; e-mail: [infobologna@cermet.it](mailto:infobologna@cermet.it) - sito web: [www.cermet.it](http://www.cermet.it)

Un unico interlocutore per tante soluzioni:

- Certificazione di sistema e di prodotto
- Marcatura CE di prodotto
- Attività di ispezione di seconda parte
- Prove di Laboratorio
- Misure su componenti e taratura strumenti
- Attività di ricerca e innovazione tecnologica
- Formazione specialistica

LE INTERVISTE PARALLELE/Bersani (Pd) e Della Vedova (Pdl) sulle politiche per le pmi

# Fisco, stop ai criteri automatici e presuntivi

DI ANTONIO RANALLI

**Domanda. Come valuta il lavoro fatto fino ad oggi dal governo sulle pmi?**

**Pier Luigi Bersani.** L'orecchio del governo continua ad essere attento prevalentemente alle esigenze della Confindustria, mentre non c'è dubbio che sono le pmi le più esposte e colpite dalla crisi. Finora la politica economica del governo è stata all'insegna della propaganda, incapace di assumere decisioni efficaci per sostenere la domanda interna e i consumi delle famiglie. Il Pd ha evidenziato questi errori di impostazione e proposto misure per garantire i flussi di credito alle pmi attraverso un sostegno finanziario vero e consistente ai Confidi. Proponemmo e continuiamo a proporre il pagamento di una parte dello stock di crediti vantati dalle imprese nei confronti della p.a., misure di allentamento temporaneo della pressione fiscale, quali il dimezzamento dell'acconto di giugno prossimo e l'azzeramento della tassazione per il reddito reinvestito in azienda.

**Benedetto Della Vedova.** Il governo sta intervenendo con tempestività sui fronti che più interessano le pmi: credito e fisco. Da un lato, c'è da accompagnare la ripresa del circuito finanziario. A questo puntano il rifinanziamento del Fondo di garanzia, l'accordo per il credito agevolato, le importanti risorse che la Cassa depositi e prestiti stanzerà, le misure per una più rapida esigibilità dei crediti nei confronti della p.a. Sul fronte fiscale, con la detassazione delle start-up spero possa avviarsi una «rivoluzione imprenditoriale»: proprio in una fase così difficile come quella di oggi, bisogna promuovere l'imprenditorialità, che è la leva dell'innovazione, della produttività, della crescita.

**D. Gli imprenditori hanno chiesto al governo di mettere mano alla revisione degli studi di settore. Qual è il suo parere?**

**Bersani.** Gli studi di settore rischiano di essere la sola valvola di sfogo dell'inadeguatezza della politica economica del governo. Gli imprenditori devono poter avere redditi netti più elevati attraverso il sostegno all'attività produttiva, sia sul versante della domanda interna che dell'accesso al credito. Ridurre le imposte su redditi che vanno a zero non porta lontano. Tuttavia, gli studi vanno rivisti a partire dalla consapevolezza che non sono, non devono essere, una minimum tax. L'imprenditore che ha un reddito minore al livello di congruità previsto dallo studio deve pagare le imposte in base al reddito effettivo e non in riferimento al reddito stimato dalla Sose. L'Agenzia delle entrate deve fare i controlli in riferimento alla specifica situazione di ogni azienda, non in base a quanto indica il modello. Il Pd ha proposto di allargare le maglie del «forfettone» introdotto in via sperimentale nel 2008: innalzamento del limite massimo di fatturato a 70 mila euro e del limite per il valore dei beni strumentali a 45 mila euro.

**Della Vedova.** Gli studi di settore non possono e non debbono finire per punire fiscalmente le imprese e i lavoratori autonomi che patiscono difficoltà di mercato. Più in generale, credo che il governo Berlusconi non debba aver timore di una riforma profonda, anche immaginando il superamento di quei meccanismi automatici e presuntivi, come gli indicatori di normalità economica introdotti da Visco nel 2007, che non descrivono la situazione reale di un'impresa. Peraltro delle indicazioni ragionevoli sono giunte dalla Commissione di esperti per gli studi di settore, che richiede che la pretesa tributaria sia accompagnata in sede di accertamento anche da altri elementi più direttamente legati all'andamento del ciclo economico.

**D. Quali azioni devono invece essere perseguite per la lotta alla burocrazia?**

**Bersani.** La lotta alla burocrazia non si fa solo con le norme anti-fannulloni. Si fa con interventi specifici, con sanzioni ed incentivi per impiegati e, soprattutto, dirigenti, e con un programma di radicale ridefinizione delle attività delle pubbliche amministrazioni. Per esempio;

accorpando tutte le sedi del governo sul territorio in un unico ufficio o riformando le imprese pubbliche per i servizi pubblici locali. Il governo avrebbe dovuto portare a termine la spending review, avviata nel 2007, mentre ha scelto la strada, apparentemente più semplice, ma assolutamente inefficace ed iniqua, dei tagli orizzontali, colpendo alla cieca programmi da tagliare ed altri da potenziare, con il risultato che la spesa corrente continua ad aumentare e le aree di spreco permangono.

**Della Vedova.** Il ministro Brunetta sta realizzando un ottimo lavoro, anzitutto dal punto di vista «culturale». Più che le misure potrà il richiamo costante all'etica del lavoro e della responsabilità. L'efficienza della macchina burocratica è, ovviamente, solo un aspetto del problema. Sul fronte della deregolamentazione e della semplificazione normativa il governo sta lavorando in attuazione del «taglialeggi». L'obiettivo deve essere quello di avvicinare le migliori pratiche europee, riducendo in modo sensibile il costo burocratico degli adempimenti. Accanto a queste richieste è il caso che si torni a parlare di liberalizzazioni: in fondo, le liberalizzazioni sono la riduzione delle regole in favore dell'apertura dei mercati.

**D. Come valuta la proposta di prevedere l'intervento della Sace per favorire la realizzazione del credito presso il sistema bancario?**

**Bersani.** La proposta di consentire alla Sace, impresa controllata dal ministero dell'economia e dotata di un ingente liquidità, di garantire i pagamenti dovuti dalle pubbliche amministrazioni è parte del pacchetto di proposte presentato dal Pd alle forze economiche e sociali il 14 Febbraio scorso. In quel pacchetto proponemmo anche il ricorso alla Cassa depositi e prestiti. A nove mesi dall'esplosione della crisi, siamo ancora alle promesse.

**Della Vedova.** Con il decreto anti-crisi in corso di conversione, l'esecutivo ha messo in campo una poderosa «operazione-liquidità», anche consentendo alla Sace di prestare garanzie rispetto al credito vantato dalle imprese nei confronti della p.a. Nondimeno, il problema in prospettiva non può essere quello di garantire il credito delle imprese ma di assicurare tempi di pagamento certi che non costringano i fornitori a subire oneri burocratici o a pagare oneri finanziari causati dall'inefficienza dello Stato debitore.

**D. È ipotizzabile consentire alle imprese di compensare i crediti certi ed esigibili vantati nei confronti della p.a. con i debiti di natura fiscale e contributiva?**

**Bersani.** In via di principio siamo assolutamente favorevoli. Ricordo che fu il governo Prodi nel 1997 ad introdurre la compensazione dei crediti Iva con imposte e contributi dovuti. Ricordo anche che è stato il governo Prodi nel 2007 a definire un piano straordinario di rimborso dei crediti fiscali a famiglie ed imprese e a introdurre un tasso di interesse di mercato per i debiti fiscali ultradecennali delle pubbliche amministrazioni verso i contribuenti. Noto anche che il ministero dell'economia ha appena fatto saltare questa ultima misura. Per arrivare a una piena compensabilità di debiti e crediti fiscali dobbiamo essere certi dei crediti vantati.

**Della Vedova.** Il decreto anti-crisi ha esteso ai crediti maturati nel 2008 dalle imprese nei confronti dei ministeri la possibilità di compensazione fiscale già prevista per gli anni precedenti dalla versione originaria del decreto anti-crisi. La via maestra per affrontare la questione, più che nella compensazione, sta nella certezza e nella ragionevolezza dei tempi di pagamento: ne va anzitutto della gestione corretta della macchina dello Stato e degli enti locali e del principio di trasparenza dei bilanci pubblici. In questo senso, il principio della compensazione, pur nelle sue difficoltà applicative, rappresenterebbe una clausola di salvaguardia nel rapporto tra impresa-contribuente e stato-esattore.



**L'orecchio del governo continua a essere attento prevalentemente alle esigenze di Confindustria**

**Pier Luigi Bersani**

Nato a Bettola (Pc)  
il 29 settembre 1951

**PARTITO**

Partito democratico

**ATTIVITÀ**

Responsabile economico del Pd

**ESPERIENZE**

Ministro dell'industria del primo governo Prodi. Dal 1999 al 2001 è stato ministro dei trasporti. Ha ricoperto la carica di ministro dello sviluppo economico nel governo Prodi II



**Detassando le start-up si può avviare una rivoluzione imprenditoriale in una fase difficile**

**Benedetto Della Vedova**

Nato a Sondrio  
il 3 aprile 1962

**PARTITO**

Popolo della libertà

**ATTIVITÀ**

Membro della X Commissione attività produttive, commercio e turismo e della Commissione parlamentare per la semplificazione della legislazione

**ESPERIENZE**

Dal 1999 al 2004 è stato membro del parlamento europeo. Nel 2005 è stato nominato consigliere del Cnel in qualità di esperto nominato dal governo

 UNIPOL  
UGF ASSICURAZIONI

UNIBOX:  
SCONTO 20% SU RCA  
SCONTO 50%  
SU INCENDIO-FURTO

# Risparmio e sicurezza insieme.

**Ecco il risparmio e la sicurezza che cercavi.**

Ti presentiamo le soluzioni che Unipol Assicurazioni, prima in Italia, ha realizzato per te.

## UNIBOX®

La prima polizza Auto che comprende il più avanzato sistema satellitare per la tua sicurezza e la trasparenza in caso di sinistro. Con Unibox risparmi il **20% sulla RCA** e il **50% su Incendio e Furto**. **Non devi sostenere spese** né per l'acquisto del dispositivo, né per la prima installazione. Solo l'**abbonamento** annuo per i servizi della centrale operativa di OctoTelematics, partner dell'iniziativa. Attiva le garanzie specifiche e sarà Unibox a:

- localizzare la tua auto in caso di furto denunciato;
- allertare la centrale operativa per i soccorsi in caso di incidente.

**Tecnologia trasparente al tuo servizio.**



**L'assicurazione che cercavi esiste.**  
In tutte le Agenzie Unipol.

 UNIPOL  
UGF ASSICURAZIONI

[www.ugfassicurazioni.it/unipol](http://www.ugfassicurazioni.it/unipol)